



Sussidio per la liturgia * 11 novembre 2018
32^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



I testi evangelici delle ultime domeniche dell'anno liturgico sono ambientati in Gerusalemme, nei giorni che precedono la morte e risurrezione di Gesù. Qui si radicalizza il confronto tra la sua spiritualità, oggi incarnata da una vedova, e quella dei farisei. Questi si distinguono per l'apparire e il prendere, quella per il nascondersi e il dare. Siamo davanti a due modelli di religiosità: da una parte la tendenza ad attirare l'attenzione su di sé, illudendosi che esibizionismo e preghiera possano coesistere («Divorano le case delle vedove e pregano per farsi vedere»), dall'altra il fare dimesso della vedova che connota tre qualità: la totalità del

dono (getta nel tesoro «tutto quanto aveva per vivere»), la fiducia (conta su Dio), la discrezione (agisce senza farsi notare). Attrahendo l'attenzione su di lei, Gesù ci invita a uscire dal gorgo delle vanità e delle strumentalizzazioni della fede per fini personali. Riguardo ai farisei san Marco annota un particolare: «Amano passeggiare in lunghe vesti». Lunghe vesti sia per esibire lusso che per coprire vergogne. E Gesù non allude certo ai difetti fisici, bensì alla tendenza ad occultare quelli spirituali (il truccarsi l'anima, direbbe papa Francesco), espediente cui spesso ricorriamo per nascondere a noi stessi e soprattutto agli altri i nostri difetti. Sono le lunghe vesti delle voglie nascoste, dei secondi fini: vesti che, per quanto lunghe, non ci riparano del tutto dagli sguardi altrui, quasi mai dal nostro sguardo. sicuramente mai da quello di Dio! Perché allora darsi tanto da fare per apparire, quando sarebbe più umano (e cristiano!) partire dalla serena accettazione di sé e incamminarci – peccatori tra peccatori – sui sentieri della misericordia ricevuta e donata? Oggi entriamo nella settimana che ci porterà a celebrare, domenica prossima, la 2^a Giornata dei poveri. È l'occasione per metterci nei panni degli ultimi, perché è da qui che parte la via dell'inclusione e del condividere con chi grida il proprio bisogno di pane e di dignità. La divina Provvidenza – così cara a don Orione – è capace anche oggi di moltiplicare la poca farina in pane che rallegra sia chi riceve che chi dona. Ed è di comunità umili, capaci di vedere, di credere e di amare, che ha bisogno il nostro mondo.

RTI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e Atto penitenziale:**

C. Fratelli e sorelle, possiamo stare davanti a Dio in due modi: ostentando la nostra bravura o riconoscendo la nostra pochezza. Nel primo caso facciamo pesare anche quello che diamo; nel secondo ci poniamo discreti e umili davanti a Dio e al prossimo. Riconosciamo i nostri peccati. (*Breve silenzio*)

- Signore Gesù, per la voglia di apparire che ci rende falsi, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

- Cristo Gesù, per la tendenza a prendere anziché donare, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**

- Signore Gesù, per la scarsa lealtà verso noi stessi e gli altri, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo

accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, Padre degli orfani e delle vedove, rifugio agli stranieri, giustizia agli oppressi, sostieni la speranza del povero che confida nel tuo amore, perché mai venga a mancare la libertà e il pane che tu provvedi, e tutti impariamo a donare sull'esempio di colui che ha donato se stesso, Gesù Cristo nostro Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

📖 LITURGIA DELLA PAROLA

*** Prima lettura** *(La vedova fece con la sua farina una piccola focaccia e la portò a Elia)*
Esule in terra straniera, Elia chiede pane e acqua a una vedova. Dio premia la disponibilità della donna, diventando per lei provvidenza che nutre in tempo di fame.

DAL PRIMO LIBRO DEI RE

(1Re 17, 10-16)

In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai det-

to. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"». Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

Parola di Dio. **R/.** Rendiamo grazie a Dio.

*** Salmo responsoriale (Ps 145) – R/. Loda il Signore, anima mia.**

Il Signore rimane fedele per sempre * rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati. * Il Signore libera i prigionieri. **R/.**

Il Signore ridona la vista ai ciechi, * il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti, * il Signore protegge i forestieri. **R/.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova, * ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre, * il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **R/.**

*** Seconda lettura** *(Cristo si è offerto una volta per tutte per togliere i peccati di molti)*
Con l'offerta di sé sulla croce, Gesù entra nella gloria di Dio e v'introduce anche noi.

DALLA LETTERA AGLI EBREI

(Eb 9, 24-28)

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza

dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza. Parola di Dio.

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Beati i poveri in spirito, * perché di essi è il regno dei cieli. Alleluia.

*** Vangelo**

(Questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri)

Due religiosità a confronto. È l'ultimo insegnamento che l'evangelista Marco ci consegna, prima del discorso finale sul compimento della storia.

DAL VANGELO SECONDO MARCO

(Mc 12, 41-44)

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte.

Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due mone-tine, che fanno un soldo.

Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Parola del Signore. *R/.* Lode a te, o Cristo.

*** Omelia**

*** Professione della fede**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scrit-ture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spi-rito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei pec-cati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*** Preghiera dei fedeli**

C. Fratelli e sorelle, Gesù ci dice che la grandezza è questione di cuore, non di portafoglio. Preghiamo perché la spiritualità evangelica ridisegni gli stili di vita sia nella Chiesa che nella società.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, Signore.

- Per la Chiesa: perché i pastori educino i fedeli a centrare l'esistenza su Dio più che sulle cose, sulla sincerità del cuore più che sulle apparenze, sulla fraternità più che sul prestigio personale, preghiamo.
- Per la società: perché tutti – cittadini, amministratori, impresari – si decidano a ripartire dall'onesta la-boriosità, consapevoli dell'inconsistenza dei modelli fondati sulle furbizie e sull'apparire, preghiamo.
- La 68ª Giornata del ringraziamento ci ricorda che Dio creò ogni cosa "secondo la propria specie": per-ché impariamo a coltivare e custodire la terra, rendendo grazie a Dio per i suoi frutti, preghiamo.
- Per i parenti e gli amici che ci hanno preceduto nella casa del Padre: perché, purificati da ogni umana fragilità, siano ammessi al banchetto delle nozze eterne, preghiamo.
- Per le parrocchie: perché, come ha scritto il papa, vivano la prossima Giornata dei Poveri «all'insegna della gioia per la ritrovata capacità di stare insieme, di pregare insieme e condividere il pasto nel giorno della domenica», preghiamo.

C. Giunga a te, o Padre, il grido del tuo popolo: fa' che quanto ti presentiamo nella pochezza del pane e del vino ci venga da te ridonato nel corpo e sangue di Gesù, che ascolta il grido dei poveri e sazia la fame di ogni vivente. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *R/.* Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

** Orazione sopra le offerte*

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa' che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

** Antifona alla comunione: «La vedova ha offerto più di tutti gli altri, poiché ha dato tutto quello che aveva». Quanto dobbiamo, Gesù, al tuo sguardo che non si ferma alle apparenze, ma penetra nei cuori! Di colpo ci conduci oltre le vanità e le ipocrisie, ridimensioni la fame di umane gratificazioni e ci liberi dal bisogno di apparire. Può succedere anche nelle nostre chiese che chi conta i soldi delle offerte dia poca importanza alle «due monetine, che fanno un soldo»; e però sono proprio quelle «due monetine» che attirano la tua attenzione! Per te quelle fanno più notizia delle molte monete che altri, facendo pure un bel po' di rumore, gettano nel tesoro del tempio. Fanno rumore perché a che serve donare, se gli altri non vedono e non mi ammirano? Ma tu, Gesù, che hai occhi buoni e guardi dove noi non guardiamo, tu subito noti la differenza che c'è tra il dare tutto e il dare qualcosa del superfluo, tra il dare discreto e il dare ostentato. Oggi, Gesù, i tanti poveri, che si sacrificano in silenzio dalla mattina alla sera, provano un brivido di commozione sentendo che c'è Uno che apprezza il “come” più del “quanto”! E visto in che mondo viviamo, questa è davvero una bella notizia!*

** Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 32^a settimana del Tempo Ordinario, 4^a del salterio

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Orario SS. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 18.00; giorni feriali 7.30, 18.00

- **11 novembre – 32^a Domenica del Tempo Ordinario, Giornata del ringraziamento**
- **Lunedì 12 novembre – memoria di san Giosafat, vescovo e martire**
- **Martedì 13 novembre – memoria di sant'Antioco, martire**
- **Mercoledì 14 novembre – san Rufo, vescovo**
- **Giovedì 15 novembre – sant'Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa**
 - ore 16.00, c/o l'aula consiliare del Comune di Selargius: Presentazione della Giornata dei Poveri.
- **Venerdì 16 novembre – santa Gertrude, vergine**
- **Sabato 17 novembre – memoria di santa Elisabetta di Ungheria, religiosa**
- **18 novembre – 33^a Domenica del Tempo Ordinario, Giornata dei Poveri**
 - Le tre parrocchie di Selargius celebrano insieme la Giornata dei Poveri. Appuntamento per tutti alle ore 11.30 nella nostra sala-teatro: accoglienza, momento di riflessione e di preghiera, consegna di viveri per le famiglie povere, condivisione fraterna del pranzo (gli operatori della carità delle 3 parrocchie preparano il primo per tutti, per il resto ognuno porterà qualcosa di proprio da casa).

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it